

del Sud il Quotidiano

mercoledì 8 gennaio 2020

LA RICERCA Al congresso mondiale di Erpetologia

Lo studio degli anfibi nelle riserve del lago di Tarsia

di MINIMO PETRONI

CASSANO - Le Riserve del Lago di Tarsia e della Foce del Crati partecipano con un proprio contributo al IX° Congresso Mondiale di Erpetologia, in corso di svolgimento in Nuova Zelanda fino al 10 gennaio 2020. Ogni 4 anni, il Congresso mondiale di erpetologia riunisce i migliori erpetologi del mondo e i loro studenti per discutere ogni aspetto dell'ecologia e della biologia dei rettili e degli anfibi del mondo. La missione del World Congress of Herpetology (Wch) è di promuovere la ricerca erpetologica, l'educazione e la conservazione, facilitando la comunicazione tra individui, società e altre organizzazioni impegnate nello studio di anfibi e rettili, tra i più numerosi vertebrati terrestri del pianeta, ma anche i più minacciati. Il Wch ospita oltre 1000 delegati da un ampio spettro di discipline e contesti professionali, tra cui università, agenzie governative, gestori della fauna selvatica e Ong. Il lavoro presentato dall'Ente gestore delle Riserve (Amici della Terra) in collaborazione con il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Unical è ammesso al Congresso riguarda "Il ruolo delle Riserve naturali regionali

del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati nella protezione dell'erpetofauna". In particolare vengono presentati i risultati intermedi dei lavori del Progetto "Ululone appenninico-Bombina pachypus". Si tratta, in particolare, di una specie fortemente minacciata che per una serie di cause sta progressivamente scomparendo in tutto il suo areale di distribuzione. Le azioni messe in atto dall'Ente Riserve riguardano la conservazione e il ripristino degli habitat, la reintroduzione e il ripopolamento della specie. È stato realizzato un "Centro di allevamento ex situ" e nella scorsa primavera/estate sono stati rilasciati con successo in natura, nei siti recuperati, i primi individui nati in cattività. Ancora il contributo presenta le azioni progettuali di altre due specie di anfibi, oggetto di tutela e conservazione, la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) e i Tritone italiano (*Lissotriton italicus*), anche per queste due specie, rigorosamente protette, è stato realizzato un "Centro di allevamento ex situ", per il recupero, l'allevamento in cattività e ripopolamento delle popolazioni delle due aree protette. Entrambi gli interventi sono stati realizzati dall'Ente Riserve nell'ambito del Por Ambiente Calabria 2014-2020.